Anno [illegible] — N. [illegible] Udine, Domenica 12 Dicembre 1920 [illegible]

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE
dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana UDINE - Via Manin, 8 - UDINE

Abbonamento: Annuo L. 6.— In gruppi L. 5.40 — Direzione e Ufficio, Via Treppo, N. 1

Importantissimo!

Nomine al Consorzio Granario Prov.le

In questi giorni seguiranno le nomine al Consiglio del Consorzio Granario Prov.le. Il Consorzio distribuisce i generi di prima necessità in tutta la Provincia. È necessario che vi riescano rappresentanti che diano ogni garanzia.

Ai Comuni!

Siete chiamati a nominare tre membri, votando per due. Votate per

BROSADOLA comm. avv. GIUSEPPE, Deputato prov.
MORASSUTTI cav. dott. PIO, Sindaco di S. Vito al T.

Alle Cooperative di consumo!

Siete chiamate a nominare due membri. Votate per

PALESE cav. dott. GIUSEPPE, Deputato provinciale
SOMMA rag. ELIO, capo contabile della Banca Cattolica.

Non potendo intervenire Martedì, 14, all'adunanza per la nomina, mandate la delega alla Unione Cooperative (Vicolo di Prampero, 4).

Il voto alle donne

Il suffragio femminile è ormai una realtà concreta. La riforma iscritta nel programma del partito popolare, era uno di quei provvedimenti che hanno per sè la maturità dei tempi. L'inevitabilità della riforma era così fuori di discussione ch'essa non ebbe la forza di suscitare attorno a sè fervore di dispute e interessamento vivo di contrasti.

L'ideale della donna regina della casa, padrona della famiglia, è un ideale seducente: soltanto ha il torto di non tener conto della realtà e di ignorare la vita dei nostri tempi. Poichè l'antica figura della donna, chiusa fra le pareti domestiche, cede dappertutto il posto alla donna lavoratrice, che, come tale, ha interessi propri, e quindi deve avere il diritto di farli valere pur con il voto suo. Quali possono essere le conseguenze di questa riforma che raddoppia le masse elettorali amministrative?

Le donne saranno in ogni partito più savie e moderate degli uomini?

Se noi pensiamo che esse nelle nostre case portano le prerogative della probità, della parsimonia, della serenità dolce e buona, non possiamo che sperare per una risposta affermativa. Urge però anche qui un lavoro di preparazione che sia guida sicura e orientamento preciso delle nuove masse muliebri elettorali.

Così esse diventeranno non solo un grande elemento di forza ideale, ma una leva potente che potrà avere una profonda ripercussione sopratutto nella difesa dell'istituto familiare, nella lotta contro la moralità infantile, contro l'alcoolismo contro, il vizio, nella soluzione del problema scolastico ed in altre questioni in cui la competenza della donna, se non è superiore, non è certo inferiore a quella dell'uomo. E questo noi auguriamo che avvenga.

* * *

GESÙ CRISTO

Il primo socialista del mondo?

I socialisti che non indietreggiano dinanzi a qualsiasi orribile bestemmia per ingannare gli incauti e darsi a credere amici del Vangelo, predicano e stampano che Gesù Cristo è stato il primo socialista del mondo e che Treves, Turati, Serrati e compagnia.., rossa sono i più ferventi seguaci della sua dottrina.

Qualche giornale socialista ha avuto persino l'impudenza di interpretare a suo modo le parabole evangeliche e tirandole per tutti i versi farne uscir fuori nientemeno che il... bolscevismo.

Ma sono ipocriti, banditori della menzogna e veri lupi rapaci vestiti da pecore.

Riconosceteli questi ingannatori del popolo che hanno la vera dottrina di Cristo!!!

Gesù Cristo ha insegnato a pregare: «Padre nostro che sei nei cieli»; ed i socialisti non credono a Dio e lo odiano.

Gesù Cristo ha raccomandato molte volte la fede ed i socialisti non credono a nulla.

Gesù Cristo ha parlato nel Vangelo, almeno quindici volte dell'inferno ed i socialisti dicono che l'inferno l'hanno in[illegible]o i preti.

Gesù Cristo ha detto: Cercate in primo luogo il regno di Dio; ed i socialisti mettono in primo luogo i beni della terra e la lotta per procurarseli di ruffa e di raffa.

Gesù Cristo ha istituito il battesimo e la cresima; e i socialisti scomunicano i compagni che fanno battezzare e cresimare i loro figliuoli.

Gesù Cristo ha istituito la Confessione e l'Eucarestia; ed i socialisti obbligano i loro ascritti a non confessarsi e a non far Pasqua.

Gesù Cristo ha istituito l'Estrema Unzione ed i socialisti circondano il letto dei loro compagni moribondi, perchè muoiano come cani.

Gesù Cristo ha istituito il Matrimonio; ed i socialisti proclamano il libero amore.

Gesù Cristo ha detto: «Lasciate stare la roba degli altri, amate anche i vostri nemici»; ed i socialisti pigliano a pugni, a schiaffi, a bastonate o a rivolverate tutti quelli che non la pensano come loro.

Gesù Cristo vuole che si santifichi il giorno del Signore: ed i socialisti vanno alla domenica per le bettole e scherniscono e disturbano le funzioni e le feste religiose.

Gesù Cristo promette il regno dei cieli a quelli che seguiranno la sua legge; ed i socialisti si burlano del regno dei cieli ed insegnano che non v'è altro paradiso per l'uomo che quello... bolscevico!!

E dopo tutto questo po' po' di roba direte che i socialisti non hanno la faccia di bronzo quando hanno l'ardire di unire alle loro teorie nefaste il nome di Cristo?

Sacrileghi e buffoni!

* * *

Il sol dell'avvenir

I giornali tedeschi riproducono dall'organo ufficiale del Governo dei Soviety «Isvestia» le statistiche seguenti delle esecuzioni capitali avvenute a Mosca dal 28 luglio al 24 agosto in base ai giudizi dei tribunali rivoluzionari:

10 condanne a morte sono state pronunciate per spionaggio, 100 per tradimento, 24 per insubordinazione, 74 per partecipazione a rivolte, 65 per mene controrivoluzionarie, 450 per delitti comuni, 3 per ubbriachezza, 12 per porto di arma abusivo, 77 per violazione dei doveri di ufficio.

Complessivamente son stati dunque giustiziate a Mosca in un mese 1182 persone.

La pace di... Lenin!

LENIN sta preparando una nuova guerra contro la Polonia, dopo la liquidazione di Wrangel. Il governo dei Soviet, dicono i giornali, non può vivere attualmente se non mantenendo uno stato di conflitto permanente nel Baltico. Così il bolscevismo che doveva sorgere contro la guerra, per tutte le pacificazioni sociali e condannò tutti i conflitti armati, non vive che per la guerra e nella guerra continua.

La terra a chi la lavora

I popolari alla Camera in difesa dei contadini

Nella seduta della Camera del 3 corrente fu discussa per iniziativa dei Deputati popolari la situazione agraria e i rapporti tra il capitale e il lavoro.

Riportiamo in sunto i due discorsi tenuti dall'on. Martini e dall'on. Bacci perchè tutti i contadini e gli interessati sappiano quali strenui difensori essi abbiano nel Gruppo dei Deputati popolari.

Il forte discorso dell'on. Martini

Svolge la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo a considerare con la larga e precisa visione la situazione agraria del paese, che non è determinata da movimenti superficiali ma che ha profonde radici nella rinnovata coscienza dei lavoratori della terra, la quale coscienza urgentemente invoca l'opera del Governo per la legislazione regolatrice dei nuovi rapporti fra capitale e lavoro nell'economia agraria, tendente all'abolizione del salariato e riconoscano ai lavoratori quella libertà della determinazione dele condizioni di lavoro che, accompagnata dalle necessarie garanzie di stabilità sulla terra da adeguate garanzie economiche e tecniche, è richiesta per lo sviluppo operoso della stessa produzione agraria».

Questa mozione è sottoscritta anche dall'on. Fantoni.

Rileva l'importanza che le questioni del lavoro nell'agricoltura hanno assunto nel nostro Paese. Dal desiderio di novità che la guerra ha suscitato è sorta tutta una serie di competizioni agrarie che attendono non a fenomeni superficiali del momento agrario, ma alla essenza stessa della produzione agricola. A questo proposito afferma che la pace sociale non può mantenersi se non esaudendo le giuste domande dei lavoratori della terra e dando un equo assetto ai rapporti tra capitale e lavoro nell'agricoltura. Deplora che in un Paese eminentemente agricolo come il nostro i problemi dell'agricoltura siano lasciati in seconda linea.

La questione agraria è invece profondamente sentita nel Paese ed essa si impone nel modo particolare sopra i rapporti tra capitale e lavoro. Dimostra pertanto la necessità di classe anche nell'Agricoltura attraverso le camere regionali. Lamenta a questo proposito l'ostruzionismo di talune associazioni padronali condotta, che denota una vera incoscienza di classe alimentando nel popolo la convinzione che sia preferibile la violenza all'esperimento delle vie legali per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori.

Afferma che le attuali agitazioni corrispondono ad un fenomeno storico, fenomeno di profonda trasformazione sociale ed osserva che uno spirito di bene intesa conservazione sociale dovrebbe consigliare di non frapporre ostacoli alla ascensione del lavoro verso i suoi nuovi destini.

"La terra ai contadini sacri alle stragi"

Il dopo guerra ha riservato nei contadini una potente coscienza di classe, ed oggi essi sentono di essere chiamati ad un grande cómpito nelle vie della civiltà. Le classi agrarie sono state troppo spesso dimenticate: sacre sempre alle stragi, non sono state sempre sacre al diritto. Ma ora la tesi della terra ai contadini è diventata una realtà operante nella vita nazionale.

Venendo all'esame dei contratti agrari non disconosce la profonda diversità di consuetudine fra regione e regione, ma in tutte le regioni una tendenza comune: quella dell'abbandono dell'oscura forma del salariato agricolo per conseguire nuovi e superiori forme di rapporti fra capitale e lavoro. Siano, tali forme di società, la compartecipazione, o i contratti a scrittura associativa o la conduzione diretta da parte di cooperative esse rappresentano sempre una soddisfazione di questo bisogno. Quanto all'avventiziato esso non può avere che una funzione complementare ed eccezionale nell'agricoltura. Afferma il dovere delle classi dirigenti di comprendere le esigenze della democrazia rurale che si compensino sopratutto nella richiesta di un indirizzo sempre più accentuato verso una intensa coltivazione della terra. Afferma che il problema assillante del momento non è tanto di preferire questa o quella forma di contratti agrari, quanto di dare al lavoro la massima libertà ed il maggiore rendimento per rispondere ai bisogni più urgenti del Paese.

Afferma la necessità d'un intervento dello Stato per dirimere o conciliare le più gravi divergenze, non per imporre una soluzione o un'altra, ma per porre i contendenti su un terreno di buona intesa e evitare al Paese i danni del prolungarsi o dell'acuirsi del cozzo degli opposti interessi. L'aumento della produzione agraria non è infatti un semplice problema tecnico; esso potrà ottenersi soltanto accoppiando al criterio tecnico il sociale e politico, assicurando la libertà e l'indipendenza delle classi agricole e la difesa dei loro legittimi interessi; sopratutto assicurando ai lavoratori della terra la stabilità, ristabilimendo così una pace operosa nelle campagne. Indica talune riforme che l'esperienza ha dimostrato opportune nella procedura per la conciliazione delle controversie agricole ed afferma sopratutto la necessità di stabilire la obbligatorietà delle decisioni dei comitati provinciali. Accenna ad altre riforme legislative che ormai si impongono per una maggiore applicazione del principio di espropriazione per fini d'utilità sociale a beneficio dei coltivatori della terra o delle loro famiglie e per una efficace tutela della piccola proprietà. Conclude affermando la fiducia nella evoluzione del diritto nel riconoscimento delle virtù del contadino italiano, virtù che sono un prodotto dello spirito cristiano che lo anima. (vivi applausi al Centro; molte congratulazioni).

Un deputato contadino

BACCI Felice (popolare): Crede doveroso portare in questo dibattito la parola di un autentico lavoratore della terra; rileva che anche nella coscienza del contadino si è destata l'aspirazione ad un maggior benessere economico, ma che di questa aspirazione non si rendono conto le classi dirigenti che non vorrebbero che i lavoratori dei campi si organizzassero. Se la condizioni del contadino si è alquanto migliorata durante la guerra, non bisogna dimenticare quanto basso fosse in precedenza il suo tenore di vita, quando il contadino era fra tutti i lavoratori quello che più lavorava e soffriva. E' necessario che il Governo e il Parlamento, di fronte alle odierne agitazioni, si inducano ad assolvere alle promesse così frequentemente fatte e così raramente mantenute. E ciò anche nell'interesse della produzione nazionale, perchè il contadino quando sentirà di non essere dimenticato e trascurato, si sentirà maggiormente tranquillo, lavorerà più intensamente e aumenterà per conseguenza la disponibilità dei prodotti agricoli nazionali (approvazioni).

Segnala intanto la necessità di un intervento legislativo per impedire gli ingiusti licenziamenti dei coloni, le cui famiglie talvolta da più generazioni lavorano lo stesso podere. Termina esortando la Camera ed il Governo a voler prestare orecchio alla voce di un contadino che ha compiuto il proprio dovere portando qui la voce dei suoi compagni di lavoro, insieme con l'auguri per la pacificazione e la concordia fra i proprietari ed i lavoratori della terra (vivi applausi al Centro; congratulazioni).

Poche parole di commento

L'on. Martini che ha tenuto desta per oltre un'ora l'attenzione della Camera e del Governo con la sua robusta eloquenza, ha presentato nella sua viva relazione il movimento di masse e di coscienze che tende a spezzare le vecchie forme giuridiche dei contratti agrari «per dare al lavoratore un nuovo titolo di nobiltà umana che è poi un nuovo titolo di diritto». Ogni indugio ed ogni resistenza non solo sarebbe vana ma sarebbero di gravissimo turbamento all'economia nazionale così che non resta che seguire ed incanalare questo movimento con una azione provvida e previdente nel campo legislativo.

L'on. Martini ha fissato ancora una volta uno dei concetti fondamentali del Partito Popolare che è quello della riforma agraria che deve improntarsi ad un carattere ambientale con la istituzione delle Camere agrarie regionali che saranno gli organi giuridici delle particolari economie delle varie regioni. E quindi ha tracciato le modificazioni urgenti che debbono essere portate al diritto contrattuale, e l'inno che l'on. Martini ha elevato alla classe dei contadini non solo ha riscosso l'applauso entusiastico da parte della Camera, ma ha avuto una eco immediata nella parola semplice insieme e piena di entusiasmo con la quale il colono toscano on. Felice Bacci ha descritto i dolori e le speranze della sua classe.

Così la mozione popolare, oltre ad avere il suffragio della dottrina chiara, sicura e copiosa dell'on. Martini, ha avuto anche il suffragio della passione fresca e schietta con la quale un autentico lavoratore dei campi ha espresso il travaglio fidente dell'anima dei suoi compagni di lavoro e di fede.

Battaglie Sindacali

nel campo Cotoniero

I nostri amici della Bergamasca hanno già conseguito notevoli miglioramenti e presentato i loro desiderata agli industriali. Essi domandano — e in qualche stabilimento è già stato accordata), 1.o la compartecipazione degli utili già stabilita nell'accordo 15 ottobre e il controllo sindacale nei cotonifici.

2.o Richiedono: la istituzione della Cassa di Mutuo Soccorso fra gli uomini sovvenzionata per due terzi dagli industriali, una dai padroni;

3.o Ai licenziati un indennizzo pari a un mese di paga per ogni anno di servizio prestato sotto la Ditta;

4.o Per gli specialisti la paga minima di L. 28 al giorno; per gli operai in genere L. 25; per le donne superiori ai 17 anni L. 16 giornaliere; per i ragazzi e le ragazze sotto i 17 anni L. 10.

5.o che venga concessa una quindicina all'anno di riposo pagata a tutti gli operai e operaie.

6.o che le paghe odierne vengano conglobate e che per tali paghe conglobate venga concesso un aumento del 40 per cento.

7.o che siano considerati come specialisti i meccanici, gli elettricisti, fuochisti, falegnami, cilindrai, i guardiani, i muratori e tutti a paga minima di L. 28

8. Revisione caro viveri mensile.

9.o che siano concessi a prezzi di fabbrica agli operai e operaie i manufatti per il bisogno di famiglia.

Per gli assistenti e per i capo reparti riconosciuti alla stregua degli assistenti L. 450 quindicinali al minimo; per i sotto capi L. 400; tre settimane di riposo pagate che sulle paghe conglobate sia concesso agli assistenti il 30 per cento; il 40 per cento ai capi e sottocapi.

Da questo i cotonieri vedono come le organizzazioni bianche sanno difendere gli interessi operai. *E mentre* i rossi chiacchierano, discutono, inscenano scioperi, i nostri hanno già conseguito i miglioramenti. Anche il Sindacato Tessile ha presentato da molto tempo il memoriale e sta discutendolo coi rappresentanti degli Industriali. E poi domani sui giornali nelle conferenze, nelle fabbriche si dirà dai Caporioni e dalle Caporione rosse che i miglioramenti sono fatti per merito dei socialisti soltanto, come hanno detto per il passato e come vanno ripetendo che le otto ore sono venute in grazia loro.

Operaie e operai cotonieri, ricordatevi che il sindacato tessile italiano conta 131 mila ascritti fra i soci effettivi e aderenti.

Siete in buona compagnia. Chi ha «coscienza cristiana» dia il suo nome al Sindacato e respinga la tessera rossa; chi invece ha coscienza socialista stia nella Camera del Lavoro. Ci deve essere libertà di organizzazione.

Chi è bianco stia coi bianchi, chi è rosso stia coi rossi.

L'avanzata del P. P. I.

Su 8343 Comuni italiani in ben 1700 sventola bandiera bianca e questi sono composti da amministrazioni popolari; in 2500 comuni abbiamo una attiva minoranza che saprà controllare e opporre una forte remora all'invadenza rossa e anticristiana. E' la prima battaglia Amministrativa ed è una vera vittoria!

Non si contano poi i comuni nei quali la maggioranza è stata conquistata da liberali e da popolari e ciò per intese tacite o esplicite.

Come pure non si valutano le migliaia di voti dei nostri amici che non avendo potuto col sistema maggioritario attuale avere potenzialità tale da conquistare nè maggioranza, nè minoranza, sono rimasti completamente tagliati fuori dai calcoli.

Avanti, dunque, l'avvenire è nostro, scudo crociato trionferà!

Al ven il Vescul!

No stait migo a lamentâsi
se us bandom par un mês.
In chest timp jo devi slindi
a fa ben lis robis mês
cas diviers ai vinquegiatt
jo mi zugi un bon sorbett.
Van le visite del Vescul,
puar mai me se no va drete!
pües cuistami par fa nimis
un befal o le disdete,
e pol dopo fa il fagott
e tornâ lajù disott.
Te me patrie a Malisana
a combati le malarie.
Par che chest no mi sucedi
o crôd robe necessarie
di tacami a mei prest
ogni articul la'l so puest.
Oh ce vite di fastidis,
oh ce naine dolorose!
cu la vos simpri par alar
o frujn nome le gose:
di e gnott vin ce pensâ
o par rompi o par justâ.
Che al sfachini pur il predi
che al tambuti che al tontoni
son i frute de la dutrine
cussì dure di comprendoni
tant distrate e mateône
che no imparin lis lezions.
Cu le int dopo le vuere
vin di spess gualchi contese
par bonale ogni domenie
o sudin ben le chamese,
no capiss nè a man nè a fur
e si stente a tigni dûr.
Guai al predi se al fevele
cuintri il bal e chei festins
che si fasin ogni sere
da chei nestris fantacins
che anchimò su'l taferari
puartin sporc il boletari.
E lis nestris signorinis
cu 'n chell fa simpri gentil
han sporchâd ogni registro
e canonich e civil,
e nô, cence militars
nus spassizin pai altars.

—o—

Viorzin pur a le speranze
il cûr nestri, o boine furlans,
che le visite del Vescul
o vuariss duch i malans,
lui al trate cu 'n amôr
tant il just che il pechatôr.
In Friûl duch lu cognossin
come apuestul plui zelant
de la patrie nestre amabil
de la fede e del lûg sant,
se lu prèmie fin il Re
stait sigurs l'è il so parcè.
Se al incontre gualchi ostacul
no al ferme mo al va dret
al lavore, a po no'l pense
cuasi mai di sta cuiett,
cuindi al puarte la so crós
da dis ains cence ripôs.
Iù pa basse su in montagne
e par crets a pid o in slite
a chatâ lis pecorelis
en'n perieul de la vite
de la visite di *Udee*
son fats duch di maravêe.
E che al sviati o che al nevei
al continue i siei viazs
e se il miedi i racomande
di vuardâsi dal strapazz,
l'Arzivèscul no'l sint dal
de so piell ma dal Friûl.
Om di fede e di dutrine
l'è famôs par predichâ,
e i fedei van a sintilu
cence ridi o cisicâ,
anzi i plui ostinâts
si dan vints e inamorâds.
Fasin fieste a l'Arzivèscul
cuanche al rive in tal pais
a l'è *lui* che nus insegne
a l'ha drets in Paradis.
Cui sa mai se chest Nadâl
o piardin il piviâl!

ZANETO

...ica Ditta PASQUALE TREMONTI - Ponte Poscolle - Le migliori CUCINE ECONOMICHE - Stufe, Rame, Oggetti Casalinghi

Le leghe bianche del cividalese a solenne comizio

Aumento di affitti - Cooperazione agricola

PREMARIACCO, 6. — Di seguito al mancato accordo tra la rappresentanza padronale e quella dell'Unione del Lavoro mandamentale circa la questione dell'aumento dei canoni nell'affittanza mista, ieri le leghe del mandamento vennero convocate a consiglio a Premariacco. La ragione del dissidio nacque dal fatto che mentre i rappresentanti delle leghe chiedevano che i proprietari si tenessero all'aumento del 120 per cento come consigliato dalla Commissione Prov. Arbitrale, basandosi anche su altre considerazioni di carattere locale, i rappresentanti dei proprietari — il conte Brandis in prima linea — insistevano nella interpretazione rigidamente letterale del capitolato colonico.

LA RADUNATA DELLE LEGHE

A mezzo di manifesti murali, largamente diffusi nel mandamento, le leghe furono invitate per le 14.30 di domenica a riunirsi a Premariacco. Come sempre esse risposero splendidamente all'appello.

All'ora stabilita una folla imponente gremisce il vasto salone della chiesa vecchia. Sono presenti le leghe di Premariacco, Bottenicco, Moimacco, Ziracco, Remanzacco, Orsaria, Ipplis-Leprose, Oleis, S. Giovanni di Manzano, Manzano, Buttrio-Camino, Spessa, Gagliano, Grupignano, Carraria-Purgessimo, Sanguarzo. Altre avevano aderito.

I presidenti delle leghe salgono sul palcoscenico. Sono presenti anche Tiziano Tessitori, segretario generale dell'Unione del Lavoro di Udine, Agostino Faleschini, segretario mandamentale, Domenico Fanna, Consigliere provinciale, il M.o Coccolo ecc.

Prende per primo la parola Tiziano Tessitori. Espone con parola piena di fede e di entusiasmo i risultati finora ottenuti — nel campo economico ed in quello morale — dalla organizzazione cristiana. E' la sua una commossa rievocazione delle lotte piccole e grandi, palesi e sconosciute che si son dovute superare per vincere l'apatia dei più, la critica e la sorda battaglia di molti, le enormi difficoltà di fare con mezzi inadeguati ed insufficienti. Lamenta che troppi organizzati non sappiano liberarsi dal proprio egoismo gretto e piccino per considerare la enorme conquista morale, che l'organizzazione bianca ha recato al contadino friulano fino a ieri disprezzato e dimenticato. Prospetta la assoluta necessità di combattere tutti i distattisti e tutti i crumiri e di stringersi, intorno alle bandiere bianche, sempre più compatti. Parla del dovere cristiano della solidarietà fino al sacrificio.

Vivissimi applausi salutano il vibrante discorso.

Agostino Faleschini fa la storia delle trattative svoltesi con i proprietari. Illustra la richiesta dell'Unione del Lavoro perchè «di massima» si adotti lo aumento del 120 per cento. Richiama tutte le leghe al dovere della compattezza e chiede ai presenti l'approvazione dell'operato dei rappresentanti dei coloni. L'approvazione viene data da un'ovazione formidabile. Dopo di che Faleschini — anche a nome di Tessitori — presenta ed illustra il seguente ordine del giorno:

«Le leghe coloniche del mandamento di Cividale riunite a solenne comizio a Premariacco;

preso atto dello stato delle trattative, per l'aumento dei canoni di affitto nell'affittanza mista, tra la rappresentanza padronale e l'Unione del Lavoro mandamentale;

riaffermata la loro fede incrollabile nella organizzazione bianca;

considerato che unica interprete per l'applicazione del capitolato colonico nuovo è la Commissione Arbitrale Provinciale;

che questa, nella sua seduta del 27 ottobre u. s., ha ritenuto doveroso indicare per l'affittanza mista l'aumento del 120 per cento della quota-base perequata del 1912-13, aumento a meglio rispondente allo spirito del patto»;

che pertanto tale aumento meglio risponde alla giustizia ed equità nelle relazioni tra capitale e lavoro;

considerato la limitata forza produttiva del cividalese;

convinti della necessità che, su tale base si possa e si debba addivenire ad un accordo;

deliberano di invitare i proprietari del mandamento ad aumentare di massima i canoni nell'affittanza mista del 120 per cento ed eccezionalmente — in considerazione dell'eventuale produttività maggiore dei terreni — fino al 150 per cento».

L'ordine del giorno risulta approvato all'unanimità.

LA COOPERAZIONE AGRICOLA

Riprende la parola Tessitori per parlare della cooperazione agricola.

L'organizzazione sindacale, egli spiega, deve essere fiancheggiata, per divenire una forza sempre più potente, dalla cooperazione agricola. Si deve riuscire ad attuare il principio che i contadini debbono fare da sè.

Spiega gli scopi delle cooperative agricole, che si possono riassumere in questi principali: a) acquisto e conduzione dei terreni per facilitare l'avviamento alla piccola proprietà; b) acquisto di concimi e macchine necessari alla agricoltura; c) vendita dei prodotti in comune; d) sviluppo della istruzione tecnica. Dimostra la necessità che tali cooperative sorgano mandamentali per stringersi poi in consorzio provinciale. Riferisce come già ne diano l'esempio le leghe di Latisana, Palmanova e San Daniele.

Spiega il funzionamento della cooperativa e termina inneggiando a sempre nuove ascensioni *dell'organizzazione cristiana*. E' applauditissimo.

Dopo di lui parlano, applauditi, gli amici Coccolo, Cautero e Domenico Fanna.

L'adunanza, che certamente sarà feconda di frutti, si sciolse al canto dei nostri inni.

L'AMMINISTRAZIONE

della "NOSTRA BANDIERA"

Siamo all'ultimo mese dell'anno e tra gli abbonati figurano parecchi che non hanno ancora pagato il loro abbonamento. Ci sono parecchi che ci fanno ripetere l'invito a compiere il proprio dovere verso il giornale.

Il nostro settimanale oggi forma per l'Amministrazione una passività continua, perciò gli abbonati morosi sono pregati un'ultima volta a voler regolare subito i loro conti, poichè altrimenti l'Amministrazione sarà costretta in breve a sospendere l'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE

Trasporto dalla Germania di masserizie appartenenti ad emigranti

Il R. Commissario Generale dell'Emigrazione informa che le cose usate lasciate dai nostri emigranti in Germania (mobilio, arredi di casa, vestiti, arnesi di mestiere ecc.), possono venir liberamente spediti in Italia con esenzione completa da imposte doganali e senza speciali autorizzazioni da parte del Commissariato per le esportazioni.

Gli interessati dovranno rivolgersi ai competenti uffici doganali dei luoghi ove le cose si trovano i quali dirigeranno a loro volta, le merci agli uffici di dogana dei luoghi di uscita. Pei relativi provvedimenti fiscali, occorre denunciare il valore degli oggetti e presentare un certificato delle imposte pagate da unirsi alla lettera di vettura («Frachtbrief»).

Le tariffe di trasporto ferroviario sono quelle ordinarie. «Le spese relative sono a carico totale ed esclusivo dei proprietari delle merci».

Abbonati e lettori!

La "NOSTRA BANDIERA" per il prossimo anno uscirà in quattro pagini. Sarà arricchita della pagina per i giovani; conterrà nuove importantissime rubriche di carattere sindacale e politico. Il nuovo programma di lavoro verrà presto pubblicato. Ci preme intanto che voi vi prepariate a moltiplicare abbonati e lettori. Tutti, fin d'ora, al lavoro per lo sviluppo e la diffusione di questo giornale, che nel nome di Cristo, per il popolo e con il popolo pugna e combatte.

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

Per i cresimandi

Sua Ecc. Mons. Vescovo amministrerà la Cresima, in Sede, solo la Vigilia di Natale, l'ultimo dell'anno e il 1° d'anno venturo. Gli altri giorni come segue:

10 a **Villanova di Pordenone** per la consacrazione delle campane e a Vallenoncello per la chiusa degli Esercizi;
11 in Seminario per la funzione d'anniversario del compianto M.r Morello;
12 a Pasiano;
16 a Morsano;
18 in Seminario per l'ordinazione di 2 Suddiaconi;
19 a Vigonovo;
20 a Tamai.

PORDENONE

COOPERATIVA AGRICOLA. — Sabato al salone Cojazzi a rogito del notaio Sostero è stata costituita una Cooperativa Agricola con sede in Pordenone. Le azioni sono di lire cento. Svolgerà la sua azione in tutto il Circondario.

Si raccomanda a tutti i soci delle Leghe Affittuari e Mezzadri e dei Piccoli Proprietari a farsi soci.

La Cooperativa non ha lo scopo di acquistare terreni per cederli ai soci, di prelevare campagne in enfiteusi, di assumere affittanze, di provvedere quando si rende utile all'Agricoltura ecc.

Il programma è largo e promettente.

La Cooperativa se sarà compresa e se i contadini si faranno soci, svolgerà un lavoro grande, vantaggioso e segnerà una vita nuova per i nostri organizzati. Rivolgersi all'Unione del Lavoro.

IL CONSIGLIO generale delle Leghe Mezzadri e Affittuari nell'ultima adunanza ha deliberato di sospendere qualsiasi rapporto con quei proprietari che per il 31 dicembre 1920 non avranno accettato i patti colonici e regolato i conti coi loro coloni.

I mezzadri col primo gennaio assumeranno in libera affittanza le campagne di quei proprietari che si ostinano a non riconoscere i patti liberamente firmati tra le organizzazioni padronali e coloniche.

Pubblicheremo sul giornale i nomi di quei *signori* proprietari che vogliono infischiarsi della organizzazione la quale darà loro una meritata lezione.

E poi si griderà al bolscevismo!

Ma è a testardagine di certi proprietari incoscienti e superbi che fa trascendere.

Domani si pentiranno di non aver convenuto.

Notizie di Lavoro

FRANCIA. — Si richiedono operai in Francia in qualità di minatori di carbone e di ferro e falegnami.

I semplici braccianti difficilmente trovano occupazione.

GERMANIA. — Nessuno può emigrare in Germania senza il nulla osta dell'Ufficio Centrale di polizia di Berlino.

Nessuno deve andare in Germania perchè la disoccupazione è ivi impressionante. Centinaia di migliaia di operai sono senza lavoro.

SVIZZERA. — Anche nella Svizzera c'è disoccupazione.

STATI UNITI. — Anche nell'America del Nord incomincia la crisi.

Chi non è proprio sicuro di trovar lavoro non deve partire; non basta avere il richiamo; sta bene avere assicurazioni dal parente o dall'amico che il lavoro è sicuro.

ARGENTINA — Gli emigranti nella America del Sud hanno più probabilità di trovar lavoro.

Il Direttore del Segretariato di Pordenone.

TORRE

I nostri amici dirigenti i cotonifici di Bergamo hanno già ottenuto importanti miglioramenti, primi fra tutti i tessili d'Italia.

Ecco il valore della nostra organizzazione, dove siamo maggioranza. Se anche a Torre e a Pordenone e dintorni il Sindacato contasse almeno metà della maestranza, noi a quest'ora avremmo ottenuto senza violenze, senza impadronirsi delle fabbriche, ma con la forza della organizzazione, pacificamente, quel so che hanno i cotonifici bergamaschi.

Nella scorsa settimana i rappresentanti del nostro Sindacato tessile italiano hanno discusso per il nuovo concordato.

Gli industriali intanto hanno concessa una settimana all'anno di vacanza pagata.

Domani i rossi diranno che sono stati loro. Così pure è stato convenuto l'indennizzo in caso di licenziamento.

Continuano a Milano le trattative fra gli industriali e i rossi, fra gli industriali e i bianchi. Le masse operaie stiano preparate. La battaglia si svolge quieta quieta, ma è pur viva e grandemente importante.

MADONNA DI BUIA

Domenica con speciali festeggiamenti si inaugurò la sala dell'Asilo Infantile. Oratore ufficiale fu l'instancabile Don Masotti. Molto ben riuscita la Pesca di beneficenza.

Lo sciopero delle filandiere di S. VITO AL TAGLIAMENTO

Con mirabile resistenza 430 filandiere per quindici giorni disertarono il lavoro, reclamando dalla Ditta Piva di adottare l'salario praticato nelle altre filande del Friuli.

Un rappresentante dell'Unione del Lavoro di Pordenone, fu a colloquio col proprietario a Milano; quindi l'Unione stessa demandò l'arbitrato della vertenza al Prefetto di Udine incaricato dal Ministro del Lavoro a interporsi.

Siamo in via di soluzione.

E' deplorevole il contegno del signor Piva il quale per qualche mese sfruttò alle filandiere L. 860 al giorno pagandole a lire otto mentre gli altri industriali pagavano lire dieci.

Il costo della vita è aumentato per tutti, anche per le filandiere.

A Milano gli amici del Sindacato Tessile trattano in questi giorni coi serici per gli aumenti alle filandiere, reclamando l'aumento del 40 per cento.

Si attende di giorno in giorno la risposta: l'aumento però sarà fatto col 1.o gennaio.

Povere filandiere! Ogni qualvolta si chiede un aumento di paga, i padroni rispondono: «Noi chiudiamo la filanda».

Questo contegno è semplicemente vergognoso; dovrebbero interessarsi un po' di più le autorità prefettizie; altro che mandare soldati a sorvegliare le filande quando c'è sciopero. Le operaie della seta sono le più sfruttate.

Nella stagione 1919 e 1920 i serici hanno guadagnato a cappellate i quattrini; nè quest'anno fino ad oggi hanno perduto.

Se gli industriali serici intendono continuare la loro industria, debbano pagare giustamente.

Al signor Piva che alla domanda di aumento rispose: «No, io ho dei milioni, non me ne importa chiudere la filanda,» il disprezzo di ogni persona di buon senso.

BAGNAROLA

CONFERENZA RICCHI. — L'altra sera fu tra noi il sig. Ricchi per una conferenza ai Piccoli Proprietari. Nonostante la stagione poco propizia, l'intervento fu assai consolante. Dopo un appello fatto da Ricchi sulla necessità dell'unione fra tutti i piccoli proprietari per salvaguardare i propri interessi, venne approvato un ordine del giorno riguardo al non pagamento delle tasse fino alla totale liquidazione dei danni di guerra. Il discorso dell'oratore trovò unanime consenso.

COLLOREDO di Mont.

LA LEGA E I PATTI COLONICI. — Dopo lunghe discussioni la nostra Lega ha raggiunto il perfetto accordo con i rappresentanti dei proprietari. L'accordo si basa sulla divisione dei campi in tre categorie per le quali rispettivamente fu fissato la quota d'affitto in L. 55, 60, 65 (affitto misto).

Vada una lode alla brava Lega per il lavoro compiuto, ed una lode anche al Co. Guido di Caporiacco che durante le trattative diede prova di spirito largo ed equanime.

Presto la Lega inaugurerà il suo bianco vessillo. Sarà una nuova spinta per un lavoro sempre più fecondo e buono.

FELETTO UMBERTO

IL CIRCOLO SPARTACUS. — Poveri spartachiani di Feletto, avete dovuto subire una vera disillusione domenica, è vero? Dopo tanta reclame, dopo tanta aspettativa la vostra festa è riuscita ben povera cosa.

Avete inaugurato il vostro Circolo con una folla di... 200 persone compresi i curiosi di Feletto. Un po' pochino è vero, tanto per Spartacus (a proposito: sapete chi è?...) quanto per voi.

Al Comizio pubblico furono ammicatissimi i due oratori del circolo saliti sul *palco per parlare e discesi... senza parlare* o quasi. Si vede che erano commossi!

Alla sera gli Spartachiani ballarono allegramente, forse per burlarsi dei consigli morali dati poco prima dal loro oratore sig. Felice Broili!

Rallegramenti...!

TARCENTO

PER GLI OPERAI GIA' ADIBITI A LAVORI MILITARI. — Il Segretario dell'Ufficio mandamentale del lavoro di Tarcento ci invia:

L'ufficio Mandamentale del Lavoro di Tarcento ha interrogato l'onorevole Fantoni deputato al parlamento affinchè si compiaccia sollecitare l'ufficio liquidazioni salari di ponte di Brenta (Padova) pratiche pendenti per mercedi arretrate di prima dell'invasione e domande per premi di smobilitazione spettanti ad operai borghesi che lavorarono per 24 mesi consecutivi in zona di guerra.

In data 29 novembre 1920 così ci risponde:

«Ho richiamato l'attenzione al Ministero della Guerra e pregando in pari tempo a sollecitare l'ufficio di Ponte di Brenta ad una maggior rapidità di l'evasione delle pratiche.—

CORTALE

OSPITE ILLUSTRE — CERIMONIE SOLENNI. — Alquanto in ritardo, non posso lasciar passare inosservate le belle feste che ebbero qui luogo con l'intervento di un illustre conterraneo, S. E. Mons. Cattarossi Vescovo di Feltre e Belluno. I festeggiamenti furono fatti in occasione della benedizione delle nuove campane e dell'artistica statua di S. Vincenzo Ferreri supplendo così questo anno ai festeggiamenti centenari del Santo che nel passato anno, per molteplici cause, non poterono aver luogo.

Grande il concorso del popolo a queste feste che lasciarono nei cuori di tutti una lunga eco soavissima, anche perchè rese più solenni per la presenza di un tanto concittadino.

La colonna degli Emigranti

Incominciamo in questa settimana ad aprire una colonna del giornale sugli interessi della emigrazione.

Per emigrare negli Stati Uniti occorre:

Passaporto vistato dal Console Americano di Venezia;

Richiamo notarile vistato dal Console;

Certificato penale;

Certificato medico;

La tassa di sbarco è di otto dollari;

Ogni emigrante deve possere non meno di 25 dollari in tasca e di più la somma necessaria per proseguire il viaggio da New-York a destinazione. Per andare in California occorrono 165 dollari oltre l'imbarco. Un dollaro si calcola lire trenta.

***

Chi non sa leggere e scrivere non può emigrare negli Stati Uniti.

I minorenni devono essere accompagnati.

Chi ha meno di sedici anni non può emigrare a meno che non vada a raggiungere il padre o la madre o i fratelli.

Il visto per il passaporto al Console Americano costa dieci dollari; trecento e più lire fanno pagare a Venezia; è una enormità.

Per emigrare nel Canadà

Per emigrare nel Canadà occorrono gli stessi documenti che per gli Stati Uniti. Il visto al passaporto deve essere fatto dal Console inglese di Venezia e costa lire cinquanta.

Chi va al Canadà arrivando al porto di New-York, deve fare vistare il passaporto anche dal Console americano.

Noi consigliamo gli emigranti che vanno al Canadà di rivolgersi al nostro Segretariato il quale a mezzo del Commissariato di Emigrazione li fa partire al sicuro senza passare per gli Stati Uniti.

La Società Saepe di Torino è autorizzata a far partire gli emigranti anche da porti esteri, dai quali si arriva in America in otto o nove giorni.

Per emigrare in Argentina (America del Sud)

Per emigrare in Argentina, America del Sud non occorre il richiamo; ci vogliono però i seguenti documenti:

Passaporto con tre fotografie uguali;

Certificato penale;

Certificato di abilità al lavoro;

Certificato del Sindaco che l'emigrante non è mendicante e non ha sofferto malattie mentali e nervose.

Il passaporto viene firmato gratis dal Console argentino della città dove l'emigrante si imbarca.

Gli stessi documenti per il Brasile e per il Chili. Chi va nel Chile deve far vistare il passaporto dal Console argentino è chileno e chi va al Brasile dal Console brasiliano.

***

Qualche famiglia domanda di andare al Brasile con viaggio pagato. Non si può. L'emigrazione al Brasile è libera, ma bisogna pagarsi il viaggio. Chi va in cerca di gente per condurre al Brasile con viaggio pagato, deve essere denunciato, fa emigrazione clandestina.

In ogni caso rivolgersi sempre al Segretariato.

Per la Francia

Col primo gennaio nessuno potrà recarsi in Francia se non avrà il contratto di lavoro vistato dal Console italiano o dall'Ispettore di emigrazione di Parigi.

Quelli che richiedono ai loro compagni che sono in Francia contratti di lavoro, si ricordino di raccomandare la firma del Console, diversamente i contratti non serviranno e saranno inutili.

* * *

L'eterna parola

(Domenica terza d'Avvento).

«In quel tempo i Giudei mandarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti per domandare a Giovanni: «Tu chi sei?» Ed egli affermò e non negò e confessò, «Non sono io il Cristo». Allora gli domandarono: «Chi sei dunque? sei Elia?» E dice: «no». «Sei tu il Profeta?». E rispose: «no». Gli dissero pertanto «chi sei? per rendere conto a chi ci ha mandato: cosa dici di te stesso? Rispose: «Io sono la voce gridante nel deserto: Appianate la via del Signore, come disse il Profeta Isaia».

Giovanni capo I v. 19.

Dopo che si fu distaccato da Dio per il peccato d'origine l'uomo abbandonato a sè medesimo precipitò in un abisso di errori, s'immerse in un caos di tenebre. Infatuito nei suoi vani pensamenti venne meno nell'intelligenza delle verità soprannaturali; impossessato degli istinti peggiori spense nel cuore la conoscenza del vero bene, perduta ogni visione spirituale e celeste si diede all'idolatria. Divinizzò i più turpi vizi, eresse templi al più assurdo politeismo e concepì un infame culto di stravaganti ed abbominevoli superstizioni.

Nella sfrenata bramosia di voluttà toccò il colmo dei più mostruosi traviamenti; nell'eccesso del male scese la china della disperazione fino a raggiungere l'estremo limite della miseria, fin quasi a soccombere nell'orgia e nello stravizio. E i destini del mondo già si avvicinavano alla loro fine, quando la umanità sepolta nella cupa notte della empietà pagana, oppressa nell'obbrobrioso servaggio del peccato, invecchiata e satolla di colpe, ormai matura per un'aperta dissoluzione, dal fondo della propria cecità aprì gli occhi e mandò un sospiro, anelando uno straordinario Riparatore.

Se fu dunque necessario in quella triste epoca che toccasse con mano la propria impotenza e sentisse il bisogno assoluto di Dio perchè il grande ammalato che giaceva in terra avesse il suo Salvatore; dobbiamo pur noi ora invocare lo aiuto dall'alto per riavere la salute e la pace nel mondo.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolino Via Treppo, N. 1.

FERROL MAZZOLENI

SOVRANO fra il RICOSTITUENTE

IL PIÙ AGGRADEVOLE DEGLI APERITIVI

BRESCIA

ARTE CRISTIANA

Prima fabbrica italiana di Statue Religiose - Via Crucis - Bassorilievi in ogni stile, dimensioni e materia.

Fonderia artistica per la nostra produzione. Gratis bozzetti, fotografie e disegni. - Fornitore Arcivescovile e Missioni Estere. - Casa fondata nel 1870.

ditta G. NARDINI di Mario per Via Petrarca 11 - tel. int. 69-96 telegr. *G. Nardini - Statue - Milano*

LAVORAZIONE del LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie

Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle